



**LA SANTA MESSA**  
Domenica  
ore 10.00

Presieduta dal Santo Padre in occasione della visita pastorale alla diocesi di San Marino - Montefeltro

## Come riconoscere chi ci vuole ingannare

di mons.

**Giuseppe Fiorini Morosini**  
Vescovo diocesi Locri-Gerace

Lunedì 20 giugno  
Mt 7, 1-5

Gesù ci invita a non essere giudici dei comportamenti degli altri, lasciando a Dio il compito di giudicare l'uomo. S. Giacomo scriveva ai primi cristiani: «Uno solo è il legislatore e il giudice, Colui che può salvare e rovinare» (Gc 4, 12). Per giudizio intendiamo non tanto la giusta correzione, soprattutto da parte di chi ha responsabilità educativa, dei comportamenti sbagliati, per la cui correzione Gesù ha invitato ad intervenire con amore e carità (Mt 18, 15-18); quanto piuttosto la condanna senza appello dei comportamenti reali o supposti dell'altro, senza nutrire per lui sentimenti di compassione o volontà di aiuto per convertirsi. Nei confronti di chi agisce così Gesù è molto severo: «Col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati». Fuori dalle responsabilità che un educatore ha di correggere quanti gli sono stati affidati, nessuno può mai arrogarsi il compito di giudicare il fratello. Gesù invita ad un atto di umiltà vero che può generare la conversione del cuore: «Togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

Da questa affermazione ci rendiamo conto come Gesù colpisca la presunzione di farsi giudici degli altri e giudicarli con un

Segue a pag.2

## NEWS

### DOMENICA NON ANDREMO IN ONDA

Il TG1 commenterà la visita pastorale del Papa alla diocesi di San Marino—Montefeltro



### DA LUGLIO AL VIA A SUA IMMAGINE

Cosa faremo quest'estate? In anteprime alcune nostre novità in programma per i prossimi mesi.

PAG.4

### PILLOLA 5 GIORNI DOPO, SCIENZA E VITA: «È ABORTO»

Parere positivo del Consiglio superiore di Sanità alla commercializzazione della pillola dei 5 giorni dopo. La denuncia dell'Associazione Scienza e Vita.

PAG.4



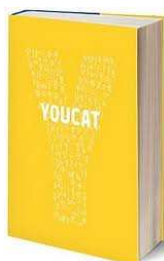
### VESCOVI ITALIANI PER SALVAGUARDIA DEL CREATO



In occasione della prossima Giornata per la salvaguardia del creato, i vescovi italiani propongono ai fedeli di riflettere sul tema *In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza.*

PAG.4

## I NOSTRI LIBRI



### YOU CAT

La fede spiegata ai giovani

Città Nuova

## LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

giudizio che non si allea con la misericordia. A differenza di Dio il cui giudizio è sempre aperto alla misericordia verso il peccatore pentito.

Martedì 21 giugno  
**Mt 7, 6. 12-14**

Il brano del Vangelo contiene tre diversi insegnamenti. Mi fermo ad illustrare l'ultimo: «Entrate per la porta stretta». Il tema delle due vie ritorna più volte nella Bibbia: una porta verso il bene e l'altra verso il male. La scelta di percorrere l'una o l'altra dipende da noi, dalle scelte che facciamo, dagli obiettivi che noi ci prefiggiamo, dai valori in cui crediamo. Spesso siamo ingannati da falsi valori e allora sperimentiamo la caduta e l'infelicità. Gesù ci dice che la porta di accesso al cammino verso il bene è stretta, e il cammino stesso è angusto. Stretto e angusto sono forse sinonimi di tristezza ed infelicità? No. Gesù ci dice solamente che tendere al bene e conquistarlo comporta sacrifici, perché il bene oggettivo, quello che realizza veramente la nostra felicità, non sempre è in sintonia con le nostre inclinazioni. Il peccato originale ha messo in noi una inclinazione al male per cui esso ci appare allettante e desiderabile. Anche Eva vide che i frutti dell'albero erano buoni (Gn 3, 7) e ne mangiò, procurando tutto il male dell'uomo. Per dominare questa tendenza dobbiamo lottare: ecco il senso della porta stretta e della strada angusta. Ma alla fine troviamo la

## LA PAROLA

### Felicità

È già questa la vita felice, la gioia che si cerca in te e deriva da te e per te si prova: questa e non altra. Chi crede che ve ne sia un'altra cerca altre gioie, ma non quelle vere. Perché è appunto il piacere del vero, la felicità. Dunque è gioire di te, che sei la verità, luce e salvezza dei miei occhi, mio Dio.

**San'Agostino**

felicità, non solo nel cielo ma anche sulla terra.

Mercoledì 22 giugno  
**Mt 7, 15-20**

Nel nostro cammino verso il bene possiamo imbatteci in persone che possono rendere difficile il nostro dominio sul male, o addirittura distoglierci dal retto cammino. Gesù li chiama «falsi profeti» e ci mette in guardia da essi, invitandoci ad un sano discernimento, perché essi possono presentarsi a noi in «veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci».

Qual è il criterio per accorgerci se ci troviamo di fronte ad uno che vuole ingannarci? Gesù ce ne dona uno: «Dai loro frutti li riconoscerete», così come si conosce dai frutti che produce

**Gesù ci dice che tendere al bene e conquistarlo comporta sacrifici, perché il bene che realizza veramente la nostra felicità, non sempre è in sintonia con le nostre inclinazioni**

la qualità dell'albero. Quando ci accorgiamo che il modo di essere e di vivere di coloro i quali vogliono farci da maestri e da guide non corrisponde a quanto è scritto nella Bibbia, noi abbiamo un segno chiaro che essi non vogliono portarci sulla strada del bene. Allora bisogna avere il coraggio di non permettere che essi ci influenzino, fossero anche le persone a noi più care.

Con riferimento sempre all'albero e ai suoi frutti, troviamo in questa pagina evangelica un monito severo per tutti, che ci invita alla prudenza: «Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco». Ripensiamo al dono della fede e a tutti gli altri doni da noi ricevuti e riflettiamo se stiamo producendo frutti proporzionati ad essi. Dio potrebbe toglierli i suoi doni.



Giovedì 23 giugno  
**Mt 7, 21-29**

La fede non consiste in parole, emozioni, buoni propositi, riti; la fede è vita, nel senso che si accetta il Signore e si conforma la vita alla sua parola. Ecco allora l'affermazione del Signore: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli». Gesù ci chiede coerenza tra vita e fede professata, perché la misura dell'amore verso di lui è l'osservanza dei comandamenti, che ci riporta immediatamente nel vortice della vita. È nelle scelte della vita che noi dimostriamo di amare il Signore, se esse vengono fatte alla luce di quanto egli ci indica con la sua legge. Gesù paragona la vita alla costruzione di una casa, la quale, per poter sfidare le intemperie e ogni forza avversa, deve essere saldamente costruita sulla roccia, immagine dei suoi insegnamenti. Spiega che l'ascolto della sua parola è saggezza, perché chi la mette in pratica crea le premesse di una vita felice. Tale felicità non è rimandata solo alla vita oltre la morte, ma alla vita di quaggiù. I comandamenti di Dio sono la premessa di un equilibrio morale che domina la vita sia individuale che collettiva. In questo tempo di progressiva scristianizzazione, se ci guardiamo attorno con attenzione, ci accorgiamo l'allontanamento da Dio è causa di tante nostre infelicità.

Venerdì 24 giugno  
**Lc 1, 57-66. 80**

I segni straordinari che accompagneranno la nascita di S. Giovanni Battista

colpirono la gente, che si pose la domanda: «Che sarà mai questo bambino?». Noi sappiamo chi sia stato e quale missione abbia svolto. È stato il precursore di Gesù, colui, cioè, che ne ha preparato la missione pubblica, invitando la gente a convertirsi per essere capaci di accogliere i cambiamenti di vita che Gesù avrebbe richiesto con la sua predicazione. È stato un uomo dalla personalità forte e decisa, coerente sempre con gli ideali che predicava, fermo e deciso nell'annuncio della verità sino al martirio (Mt 14, 1-12). Egli ha svolto la sua missione con umiltà e determinazione; ha saputo mettersi da parte, quando Gesù iniziò la sua missione, affermando dinanzi ai suoi seguaci, indicando Gesù: «Egli deve crescere e io invece diminuire (Gv 3, 30)». Ha reso credibile il suo invito alla conversione attraverso uno stile di vita sobrio (Mt 3, 1-12). Ma la cosa più importante è stata quella di aver orientato tutto se stesso verso il Messia, dalla cui missione trovava senso anche la sua (Lc 3, 15-18). È un invito per tutti noi a mettere sempre più al centro della nostra vita Gesù e la sua parola.

Sabato 25 giugno  
**Mt 8, 5-17**

Il capitolo ottavo di S. Matteo ci racconta dieci miracoli compiuti da Gesù all'inizio della sua predicazione. Il brano di oggi ce ne presenta in modo dettagliato due, di altri parla in modo generico. Mi soffermo sulle parole del Signore a Centurione: «Io verrò e lo curerò», che possiamo legare alla risposta data al lebbroso che gli aveva detto: «Se vuoi, tu puoi sanarmi: Lo voglio, sii sanato» (Mt 8, 1-5). Il miracolo è espressione della potenza di Dio che si mostra all'uomo. Penso di interpretare la domanda di tutti, riflettendo su che cosa fa decidere Dio a compiere o meno un miracolo. Difficile dare una risposta, e ciò rende più drammatico l'interrogativo dell'uomo dinanzi ad un miracolo non ottenuto. Perché alcuni ricevono il miracolo ed altri no? Impossibile presumere di dare risposte convincenti. Il male rimane sempre un mistero indecifrabile per l'uomo, che lo accetta a partire dal mistero della morte e risurrezione di Gesù, che è il miracolo decisivo per la credibilità del

Signore Gesù. Tutti i miracoli si pongono, quindi, non nell'ottica della soluzione dei problemi dell'uomo: Gesù non ci ha tolto la fatica della vita e non è ingiusto se ad alcuni decide di fare un miracolo e ad un altro no. La sofferenza e le difficoltà di ogni uomo appartengono al progetto, che Dio ha su di noi e che noi scopriremo solo nell'altra vita, quando vedremo Dio faccia a faccia e quindi capiremo anche i misteri della nostra vita. La volontà di Dio di fare un miracolo appartiene a questo progetto. Ecco la fede, che Gesù loda nel Centurione. Sappiamo, però, che, anche senza il miracolo Dio non ci abbandona, così come non è stato abbandonato Gesù sulla croce, dove ha sperimentato la volontà del Padre, che non ha fatto il miracolo, ma ha deciso per la sofferenza del Figlio, in vista della salvezza di tutti gli uomini: «Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie» (Is 53, 4). □

## **I NOSTRI LETTORI**

### **Scriva Lucia**

*Ringrazio tutta la redazione per l'invio costante del settimanale di A Sua Immagine, che offre spunti di riflessione e meditazione davvero stimolanti. Come giornalista apprezzo anche l'impaginazione, le foto e tutte le notizie relative alla pastorale giovanile.*

*Con stima e riconoscenza.*

### **Scriva Giampiero**

*Volevo semplicemente complimentarmi con tutta la redazione per la bellissima trasmissione, io seguo in particolare quella della domenica. Penso di interpretare il pensiero di molti, stufi di trasmissioni insulse, volgari e prive di qualsiasi contenuto, dicendo che quando vediamo le vostre immagini di persone pulite, educate, intelligenti, torniamo ad apprezzare nuovamente il mezzo televisivo.*

## **MONS. GIUSEPPE FIORINI MOROSINI**



È nato a Paola (CS) nel 1945. Consacra la propria vita nell'Ordine dei Minimi di San Francesco da Paola e nel 1969 viene ordinato sacerdote. Successivamente si laurea in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense e nel 1975 ottiene il dottorato in Filosofia presso l'Università di Messina. Svolge quindi vari incarichi come sacerdote. Dal 1994 al 2006 è Superiore Generale dell'Ordine dei Minimi per due mandati. Nel 2008 è eletto alla sede vescovile di Locri-Gerace. È autore di numerose pubblicazioni riguardanti la spiritualità dell'ordine e la figura del suo Fondatore, San Francesco di Paola. Attualmente è Membro della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese.

### **A Sua Immagine Giornale**

#### **Newsletter di**

#### **A Sua Immagine**

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: [asigiornale@rai.it](mailto:asigiornale@rai.it)

Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.*

**DA LUGLIO AL VIA A SUA IMMAGINE ESTATE**



Ancora pochi giorni e sarà tempo di **A SUA IMMAGINE ESTATE**. Cosa abbiamo preparato quest'anno? **Come sempre una doppia idea**. Cominciamo dal **sabato**, quando alle 17.10 **Rosario Carello** ci farà conoscere i luoghi dello Spirito più incantevoli d'Italia:

dalla Puglia al Trentino Alto Adige, dalla Campania alla Toscana, dal mare alla montagna. Vi consiglieremo dove andare e cosa vedere, vi mostreremo immagini spesso mai viste in tv e porteremo nelle vostre case angoli di natura incontaminata. E alla **domenica**? Al

solito orario, 10.30, sta per iniziare una nuova serie di A Sua Immagine chiamata **LE CITTÀ DEL PANE**, cioè le città italiane protagoniste dei miracoli eucaristici. È il modo che abbiamo scelto per preparare la strada al Congresso Eucaristico Nazionale, che si svolgerà a settembre ad Ancona, Lanciano, Bolsena, Valvasone, Cascia, Siena, Torino, sono solo alcune delle storie che vi racconteremo. C'è ancora un po' di tempo, ma stiamo per partire per un lungo, lunghissimo viaggio che durerà tutta l'estate e che vogliamo fare insieme.

E voi? Cosa ne dite? Scriveteci. □

**PILLOLA 5 GIORNI DOPO, SCIENZA E VITA: «È ABORTO»**



Suscita polemiche e perplessità il parere positivo del Consiglio superiore di Sanità alla commercializzazione, anche in Italia, di EllaOne, la pillola dei 5 giorni dopo dell'azienda francese H R A Pharma. Perché il medicinale arriverà adesso il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco.

La pillola, la cui richiesta di immissione in commercio è stata presentata in Italia nel 2009, è già in commercio in 21 paesi europei. Lucio Romano, vicepresidente nazionale dell'Associazione Scienza & Vita e ginecologo all'Università Federico II di Napoli non ci sta e afferma al Sir: «**Il via**

**libera da parte del Consiglio superiore di sanità alla cosiddetta pillola dei cinque giorni dopo per la contraccezione d'emergenza è un ulteriore passo verso la trasformazione dell'aborto in contraccezione**». «La molecola Ulipristal acetato alla base della pillola dei cinque giorni infatti appartiene allo stesso gruppo farmacologico della RU486 – continua Romano – in uso per l'aborto chimico e il meccanismo d'azione è pressoché sovrapponibile. Infatti, si lega ai recettori del progesterone e ne inibisce l'azione, quando è noto che l'azione del progesterone è fondamentale per lo sviluppo dell'embrione e in particolare prepara l'utero ad accoglierlo per l'annidamento». □

**VESCOVI ITALIANI PER SALVAGUARDIA DEL CREATO**

In occasione della prossima Giornata per la salvaguardia del creato, i vescovi italiani propongono ai fedeli di riflettere sul tema In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza, **unendo due concetti: la tutela dell'ambiente e la solidarietà umana**. «Educare all'accoglienza a partire dalla custodia del creato significa condurre gli uomini lungo un triplice sentiero: quello di coltivare un atteggiamento di gratitudine a Dio per il dono del creato; di vivere personalmente la responsabilità di rendere sempre più bella la creazione; di essere, sull'esempio di Cristo, testimoni autentici di gratuità e di servizio nei confronti di ogni persona umana».



Ruota attorno a questi temi fondamentali il Messaggio per la 6ª Giornata per la salvaguardia del creato (1° settembre 2011). La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e la Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, hanno parlato di «occasione di un'ulteriore immersione nella storia, per ritrovare le radici della solidarietà, partendo da Dio, che creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, con il mandato di fare della terra un giardino accogliente, che rispecchi il cielo e prolunghi l'opera della creazione». Dopo aver posto l'accento sull'accoglienza della vita, a partire da quella nascente, il messaggio dei vescovi si pone il problema dei rifugiati ambientali e dei migranti sottolineando che, **di fronte ai tanti migranti dei nostri giorni, «l'ospitalità diventa la misura concreta dello sviluppo umano»**. □